

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LA STAZIONE BACOLOGICA

L'ordine del giorno svolto lungamente dal consigliere Frizzeria nella tornata di ieri l'altro del nostro Consiglio municipale, sulla proposta governativa di istituire in Padova una stazione bacologica, dimostra come il Consiglio, accogliendolo, si sia preoccupato saggiamente della necessità di dare ai nostri studii un indirizzo applicativo, cioè un indirizzo intento a sviluppare le fonti principali della nostra ricchezza. E sembra che se il Consiglio avesse reietto l'ordine del giorno del consigliere Frizzerin, che come fu interpretato dal presidente del Consiglio comunale, è speranza e sprone per un ulteriore sviluppo delle stazioni agrarie, od in genere di istituzioni agricole, sia pure sotto forma diversa dalle stazioni, la proposta di istituire una stazione bacologica sarebbe stata lunge dal conseguire l'unanimità dei suffragi che pure ottenne.

Al consigliere Frizzerin parve opportuno premettere quell'ordine del giorno per avvisare come egli non creda che l'agricoltura della provincia consegua un miglioramento immediato per effetto di quella istituzione. Egli sostenne che le istituzioni che hanno per intento l'applicazione della scienza ai fattori della produzione, denno soggiacere al principio di contemperarsi al complesso delle condizioni morali ed economiche del paese dove aver denno la loro sede. Accolta in massima l'idea che queste istituzioni si concretino nella forma di stazioni agrarie, è dovere imperioso, egli sostenne, dei corpi morali interessati nella cosa a svolgerle, e ad applicarle alle principali fonti della ricchezza agricola. Il frumento, il grano turco, il vino, l'allevamento degli animali, questi sono i fattori principali della nostra produzione, e la città è prospera e ricca principalmente perchè ubertoso è il nostro suolo.

Ciò è conforme allo sviluppo storico delle stazioni agrarie di Germania. In sulle prime ebbe una marcata prevalenza il sistema delle stazioni applicate all'agricoltura in genere, e di mano in mano che la scienza progredì, si applicò anche ad esse il principio della divisione del lavoro, e ciascheduna stazione ritrasse la sua applicazione particolare, la sua speciale fisionomia dal complesso delle condizioni economiche del luogo, ove dovea essere attuata.

Ond'è che la stazione bacologica o non dee esistere nella nostra provincia, o dee esistere come nocciolo, come primo addentellato allo sviluppo delle stazioni stesse applicate, anzichè ad un ramo secondario, alle principali fonti della nostra produzione, ed ecco come in questa speranza votò a favore della proposta governativa. Questo è il concetto principale, e non v'ha dubbio giusto, svolto a spiegare l'ordine del giorno. Diciamo il concetto principale, perchè se è

vero che il fortunato mortale che scoprisse la cura dell'atrofia bacica, acquisterebbe come, egli disse, fama più rapida che l'ingrata società non abbia concesso a Jenner, se per conseguenza la conoscenza del metodo terapeutico farebbe in breve ora il giro del mondo, senza che per questo si aduop di stabilire in Padova una stazione bacologica, che non è imperiosamente richiesta dalle nostre condizioni agronomiche, od almeno non è richiesta in grado così sentito come sarebbe per una diversa specie di stazione, se anche è vero che mercè di opportune pubblicazioni, presto sarebbero attuati i migliori metodi riconosciuti dalla scienza; non pertanto saremo i primi a conseguire i felici risultati, e nella nostra provincia si radicherà un cumulo di tradizioni e di metodi agrarii applicati alla coltura del baco, che non potrà non tornare di profitto all'agricoltura. Ed ecco in che dissentiamo da lui.

Riservata questa lieve differenza di apprezzamenti, ci congratiamo che nel nostro Consiglio, e nella Giunta vengano trattate con elevatza e larghezza di idee importanti questioni, e come smesse le tradizioni di gretto municipalismo, si mantenga fermo nell'amministrazione cittadina un indirizzo che felicemente concilia gli interessi della città con quelli generali d'Italia.

Ed ecco perchè ben fu detto che dev'essere debito della città, e della provincia, della camera di commercio, e della società di incoraggiamento di circondare la nostra Università di tale un complesso di istituzioni scientifiche che quasi pianeti minori formino con quella un intero sistema, onde Padova si presenti dinanzi al Parlamento, quando si discuterà la grave questione dell'insegnamento superiore, quasi un sacrario delle scienze che niuno osi toccare, e resti la nostra Università, ornamento dell'Italia, e condizione di vita intellettuale ed economica della città.

Queste parole racchiudono un intero programma, programma non di retorica, ma di studii, di lavoro, di perseverante abnegazione, e ad esso sottoscriviamo non con leggiera, ma con serietà e tranquilla coscienza.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 24 marzo.

È stata confermata nel Consiglio dei ministri, la decisione conforme alla legge del trasferimento della capitale, che tutti i ministeri debbono essere, se non trasportati almeno rappresentati dai loro gabinetti e da qualche divisione in Roma per la seconda metà di giugno. Quello che potrà essere pronto anche fra un mese è il ministero dell'interno, che non ha bisogno di fare adattamenti nel palazzo di Firenze, e vi trova anzi perfino il mobilio per le tre divisioni che dovranno recarvisi. Gli impiegati di queste divisioni, che

sono quelle del personale, della sicurezza pubblica e dell'amministrazione comunale e provinciale, oltre a una sezione dell'economato, furono già da due mesi avvertiti ad assestare i loro interessi in modo da tenersi pronti. Le divisioni che disimpegnano gli altri servizi, cioè la contabilità, le opere pie e la sanità, e le tre divisioni della divisione generale delle carceri non partiranno probabilmente che in ottobre, sebbene le visite fatte dal direttore generale per il riparto dei locali che gli destinerebbero facciano supporre che si voglia trasportarle anche prima.

Delle finanze pare che rimarranno qui le divisioni generali. Nulla si dice ancora della corte dei conti, la quale non avrebbe neppure fissato ancora il proprio locale nella nuova capitale, quantunque la registrazione dei decreti sia tale ufficio da richiedere la presenza di qualche divisione almeno della Corte a Roma sia dal primo insediamento della capitale. Del resto è probabile che si affretti ora qualche decisione in proposito, giacchè solitamente l'imminenza del posto toglie le irresolutezze e semplifica le difficoltà.

I giornali clericali strepitano per l'occupazione dei conventi, mentre gli uffici che hanno bisogno di locali e il municipio di Roma strepitano perchè non si vuol ammettere dalla Commissione apposita e dal Consiglio di Stato se non l'occupazione di quei conventi che servono strettamente al trasferimento della capitale. So per esempio che a Roma è indispensabile trovare un locale per un servizio pubblico che dovrà impiantarvisi di nuovo, e che prima non vi esisteva, e gioverebbe moltissimo l'occupazione di un convento che viene negato. Anche in questo c'è il suo bene e il suo male, come in tutto ciò che avviene di più o meno logico e conseguente in questi momenti di transazione; i clericali non ci sanno nessun grado di procedere colla più stretta legalità e con troppi scrupoli riguardi, ma l'Europa non può discostarsi dalla temperanza nostra e le garanzie che le diamo di moderazione. E ciò è importantissimo in momenti nei quali l'Europa assiste alle enormi del partito radicale in Francia.

È smentita la voce che il ministro Sella intenda far questione di portafoglio dell'adozione della sua proposta per il decimo sulle contribuzioni dirette, e che il ministro De Falco si dimetta per il voto del Senato che respinse il trasferimento della Cassazione da Firenze a Roma. Coloro che già vedevano in aria una crisi ministeriale sono per ora rimasti disingannati.

S.

(T) Firenze, 24 marzo.

Troppo presto mi sono fatto a cantare gli elogi delle buone intenzioni della Camera di voler dar mano ad un lavoro serio ed assiduo; la tornata di oggi viene a smentire le mie previsioni. Non lo crederete forse, ma pure

è un fatto. Oggi i rappresentanti della nazione all'Assemblea legislativa discussero quasi due ore se il termine dell'anno 1871 sarà la mezzanotte; e come tale fatto si poteva con precisione determinarlo, e notate bene, sino dal principio della discussione si convenne che era questione di forma, mentre nel concetto convenivano unanimi. Il ministro Castagnola con una pazienza e con una tolleranza degna di migliore causa tentò ogni via di conciliare i dispareri, mentre diss'egli era agevole a chiunque lo stabilire che l'anno finisce allo scoccare della mezzanotte, ma non si voleva dalla Commissione tale spiegazione. — Indovinate perchè? Perchè spiegava troppo senza bisogno; il battibeco a cui diede origine il Sineo, membro della Commissione, promosse anche una questione personale con l'onorevole Massari, sino che la Camera stanca volle chiusa la discussione. Ma intanto erano quasi le sei, ed arenatisi Ministero e Commissione nuovamente sull'art. 3 si sospese la trattazione, dovendosi consumare l'interpellanza Billia sugli arresti di Milano, interpellanza annunziata già sul cominciare della seduta, rimessa alla fine. L'attacco del deputato Billia fu davvero violento, ed accusò tutte le autorità indistintamente, le accusò come troppo fiscali, e finì cambiando argomento ed accusandole come troppo caute e prudenti. Ma la prima accusa rifletteva questione politica l'altra amministrativa. Il ministro guardasigilli rispose con l'ordinanza del Consiglio che dichiarava legale l'arresto, con la citazione di alcuni articoli del Codice penale sull'arresto preventivo, e concordando i precedenti della Camera in materia consimile, cioè nel 1865 e nel 1869. Disse poi e giustamente che gli sembravano inopportune tali interpellanze in Parlamento, mentre riflettevano atti della autorità giudiziale, la quale è, od almeno dovrebbe essere, un tempio sacro e rispettato, mentrecchè portando pubblici laggi alla Camera anche se ingiustificati od ingiustificabili, può venirne diminuito il suo prestigio; parole a mio credere giustissime, e che non possono andar soggette a commenti.

Oggi venne distribuito il progetto di legge per l'esazione delle imposte, ed andrà in discussione probabilmente lunedì. Date fiato anche voi alle trombe onde nessun deputato manchi a discussione tanto vitale per gli interessi di Italia.

Dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è stata indirizzata a' prefetti la seguente circolare:

Firenze, addì 23 marzo 1871.

Già fin dal 1865 con la circolare del 17 aprile num. 30841/12172 questo ministero richiama l'attenzione dei signori Prefetti sull'offesa che alla morale e al costume si viene recando da disonesti speculatori mediante lo spaccio di false fotografie e di libri oseni.

Se però le fatte premure valsero per

qualche poco a porre un freno al vergognoso commercio che torna di gravissimo danno specialmente per la gioventù, ora è dimostrato dall'esperienza che per trascurata o debole vigilanza, esso abbia riprese con nuovo ardimento le colpevoli sue insidie.

Da ciò uno stato di cose deplorabile in sé medesimo e per l'autorità; fonte di incessanti reclami; argomento d'inquietudine, ben giusta per chi sta a capo delle famiglie e degli istituti educativi.

La legge sulla stampa provvede abbastanza largamente al riguardo, comandando coll'articolo 17 la punizione col carcere o con pene di polizia, secondo le circostanze, di coloro che offendono i buoni costumi mediante stampati, incisioni litografiche; per casi più gravi in cui sia intervenuto pubblico scandalo può riescire applicabile l'art. 420 del Codice penale italiano; per le provincie toscane poi, la speciale disposizione dell'art. 302 del codice penale in esse tuttora vigente, offre alla repressione un modo di procedere spedito e sicuro.

Egli è perciò che il ministero nel rilevare il risapato del lubrico commercio, insiste perchè sia desso fatto oggetto di una persecuzione costante da parte delle autorità di pubblica sicurezza; ed invita i signori Prefetti nel più vivo modo a voler impartire sul proposito ordini formali e pronti.

Si desidera un cenno di ricevuta della presente. Il Ministro: G. LANZA.

## LE CARTOLINE POSTALI

Ecco gli articoli del progetto di legge relativo alle cartoline postali, e ad altre modificazioni alla legge vigente sul servizio postale, presentato dal Ministero alla Camera dei deputati.

Art. 1. Per mezzo di tutti gli uffici postali potranno essere cambiate da un luogo ad altro del Regno comunicazioni scritte sopra speciali cartoline somministrate dalla posta.

Il prezzo complessivo di acquisto e di tassa postale delle cartoline è fissato a centesimi 10 per ciascuna.

Art. 2. La progressione del peso, sulla quale è regolata la tassa per trasporto delle lettere, è fissata come segue:

È considerata come semplice la lettera che non oltrepassi il peso di 15 grammi. Al di là di questo peso si agglungerà la tassa della lettera semplice per ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi.

Art. 3. Nelle lettere assicurate la presenza o la integrità dei valori dichiarati debbono essere riconosciute e constatate dall'ufficio di posta nei modi che saranno stabiliti dall'amministrazione.

Art. 4. Le mostre e i campioni di merci sono assimilati alle stampe non periodiche.

Art. 5. Le lettere insufficientemente francate sono considerate come non francate e gravate della tassa normale per porto di 15 grammi, fatta deduzione del valore dei francobolli apposti.

I pacchi di carte manoscritte, le stampe ed i campioni insufficientemente francati sono assoggettati al doppio della tassa di francatura, fatta pure deduzione del valore dei francobolli applicati.

Art. 6. È abrogato l'art. 5 della legge del 5 maggio 1862, num. 604.

Art. 7. Uno speciale regolamento, approvato per decreto reale, provvederà all'esecuzione della presente legge.

## I FATTI DI PARIGI

Intorno all'esecuzione dei generali Le Comte e Thomas, la *Liberté* ricorre da un testimone oculare i seguenti nuovi particolari:

Avendo saputo che uno dei suoi aiutanti di campo era stato arrestato degl'insorti, il generale Clemente Thomas volle mettersi alla sua ricerca. E così ch'egli arrivò verso le cinque di sera sulla piazza Pigalle. Egli era in abito da borghese: calzoni grigi, pastrano nero e cappello di forma alta. Uno degl'insorti avendolo riconosciuto per la sua lunga barba bianca, gli andò incontro e gli disse:

— Non siete voi il generale Clemente Thomas?

— No, gli fu risposto dapprima.

— Non credo però d'ingannarmi, riprese l'insorto, voi siete riconoscibile alla vostra barba.

— Ebbene! quand'anche lo fossi, rispose risolutamente il generale, non feci forse sempre il mio dovere?

— Voi non siete che un miserabile ed un traditore, disse l'insorto sferrando il vecchio pel bavero del pastrano.

Sopraggiunsero tosto altri individui i quali trascinarono il generale nella direzione della via dei Rosiers, dove risiede, al n. 6, il Comitato centrale repubblicano di Montmartre.

La sorte dell'infelice Thomas fu decisa seduta stante. (Secondo un altro giornale il tribunale era presieduto da Assy.)

Alle 6 un drappello di guardie nazionali, incaricato dell'esecuzione, lo condusse nel giardino della casa. In quell'ora terribile e suprema il vecchio generale diede prova della più eroica fermezza di animo. Egli restò in piedi, colla fronte alta e tenendo il suo copello in mano.

Invece di fucilarlo con un solo fuoco di pelottone, secondo l'uso militare, i suoi carnefici gli tirarono sopra un dopo l'altro.

Ad ogni palla ricevuta, il corpo della vittima trasaliva convulsivamente; la quindicesima palla sopra l'occhio lo fece cadere morto.

È stato quindi condotto il generale Le Comte. Egli era pallidissimo; le sue braccia erano incrociate sul petto. Egli fece udire appena alcune parole di protesta. Coloro che lo conducevano e che dovevano fucilarlo erano i soldati dell'88 di linea.

— Alla tua volta, gli gridarono essi, perchè sei stato te che ci hai dato l'ordine di tirare sul popolo.

Un istante dopo, il generale Le Comte era passato per le armi.

Un luogotenente del 289° battaglione, che assisteva a questi assassinii, non ha potuto trattenere quest'esclamazione:

— Fucilari senz'ascoltarli, è cosa orribile!

Sulla fisionomia di alcune vie di Parigi lo stesso giornale scrive:

Al di qua del boulevard esterno, la via dei Martiri è sbarcata da una prima barricata, con un foro, pel quale passa la bocca d'una mitragliatrice a venticinque palle; dietro la mitragliatrice vi è un cassone di munizioni. Al di là del boulevard esterno, la stessa via è chiusa da un'altra barricata, munita questa di un cannone con un altro cassone di munizioni.

Al suo punto di congiunzione col boulevard Rochechouart, il boulevard Ornano è chiuso da una barricata, che non lascia che uno stretto passaggio ai pedoni, sorvegliato da due posti di due sentinelle ciascuno. Quando, nel ritornare da Montmartre, voi vi presentate a questo passaggio per rientrare a Parigi, il primo posto di sentinelle vi ferma e vi domanda: «La vostra pietra, cittadini!» Ciò significa che bisogna mettere la vostra pietra all'edificio della barricata. Se rifiutate, siete arrestato; se cercate di sfuggire alle prime, vi sono dei monelli che fanno la politica da dilettanti e vi segnalano alle altre due sentinelle, e v'insorgono a colpi di pietra e gridandovi dietro delle insolenze.

Alle cinque di mattino si udì un colpo di cannone, alle sei la stessa detonazione.

Il *Journal des Débats* del 20 ha le seguenti informazioni:

Alcuni battaglioni di guardie nazionali provenienti dalla Bastiglia seguirono, i quali sino all'altezza del Pont-Royal, che essi attraversarono per entrare nel suburbio St. Germain, senza dubbio per impadronirsi della municipalità del 7. circondario, che si aveva rifiutato di consegnare loro il giorno prima.

All'una il ministero delle finanze e quello dell'interno furono occupati dalla guardia nazionale.

Questa sera parecchi battaglioni di guardie nazionali formarono i fasci sulla piazza Vendôme. Tutte le caserme di Parigi sono chiuse, s'incontrano pochissimi soldati, ma in cambio molte guardie nazionali isolate, la maggior parte armate di *chassepot*.

La popolazione avida di spettacoli nuovi si è recata in folla negli stabilimenti occupati dalla guardia nazionale che obbedisce al Comitato centrale e nelle vie dove erano costruite barricate.

Si sono trasportati 35 cannoni pel boulevard di Sebastopoli; essi sono restati nella via di Rivoli e si trovano davanti alla barricata presso la piazza dell'Hotel de Ville.

Tutti gli archivi che si trovavano alla prefettura di polizia, furono, dice, bruciati degl'invasori.

I principali organi della stampa francese dipingono a tetri colori gli avvenimenti della capitale.

Il *Journal des Débats* dice, parlando dell'esecuzione degl'infelici generali Thomas e Lecomete:

Noi che non desideriamo vedere di sonarata la repubblica, crediamo che i repubblicani devono mostrarsi più stegnati contro i miserabili, quali essi si siano, che hanno commesso il delitto. Che ne dite voi, deputati repubblicani di Parigi? Che cosa dite dell'assassinio del generale Lecomete e del gen. Thomas, di quel repubblicano zelantissimo? Egli era l'onore in persona, quantunque egli avesse proposto l'abolizione delle insegne troppo spesso prostitute dell'onore, ed il piombo dei scellerati che andò dal suo petto al suo cuore valoroso non incontrò il frivolo gingillo ch'egli sdegnava in nome della semplicità e dell'uguaglianza repubblicana. Di che cosa era egli accusato? Non si sa.

Egli non era più nulla. Egli non aveva più alcun comando. Non si aveva più da temere la sua energia e la sua onestà di cittadino. Egli aveva è vero in un proclama, segnalato il contegno di una frazione di certi battaglioni che domandava la guerra ad oltranza, e che fuggiva davanti al nemico. Vi devono essere di questi villi in coloro che l'hanno colpito. Parlate, deputati e maires di Parigi. Diciassette fra i deputati hanno degnamente raccomandato l'unione, l'ordine e la pace. Ma non bastano vaghe proteste. Bisognava, per ricondurre l'ordine e la pace, rivolgersi ai violatori della pace e della legge. Anche oggi è vostro dovere di dire coll'autorità che vi dà il vostro mandato: Dov'è la sovranità, dov'è il diritto, dov'è il delitto?

Tutta la redazione del *National* protesta contro l'assassinio dei generali nel modo seguente:

Non potrà mai uscire dal nostro petto un grido di indegnazione abbastanza forte per esprimere tutto l'orrore che c'ispirano questi delitti atroci che la politica non ha mai giustificato, e che la repubblica più di ogni altro governo deve respingere con energia.

Non v'è partito al quale non terremo questo linguaggio, se accettasse nei suoi atti di battesimo la macchia di sangue umano.

Parecchi di coloro che si marono questa protesta possono gloriarsi di avere l'indomani del 2 dicembre, biasimato gli eccidi di cui fu teatro il boulevard Montmartre.

Noi protestiamo con non minore energia contro il delitto di cui furono vittime i due infelici generali, sacrificati il 18 marzo ai furori popolari.

E vogliamo credere che coloro i quali hanno intrapreso di occuparsi dei nostri destini si faranno un onore di negare ogni partecipazione a questo abominabile delitto, respinto con errore dal partito repubblicano.

Il *Siècle*, organo che non può essere sospetto ai repubblicani democratici, così si scaglia contro l'infami autori degli assassini di Parigi:

«Gli assassini della via dei Rosiers hanno somministrato alla reazione il più terribile degli argomenti che ella avrebbe potuto immaginare contro la repubblica. Qual grido d'orrore in tutta la Francia, all'annuncio di quella scena infame in cui un pugno di banditi legano il generale Clemente Thomas ed il generale Lecomete, li spingono contro un muro e li fucilano con o senza giudizio! Per quanto grande sia la costernazione della provincia di fronte a questi saturnali del delitto, essa non sarà maggiore dello stupore di Parigi, che, dopo aver traversata la più terribile crisi della sua storia senza effusione di sangue, inscrive con indignazione due assassini, sotto la data del 18 marzo.

«Quali sono gli autori di questo doppio delitto? La repubblica lo ignora. Avvi in mezzo alla immensa popolazione di Parigi tale folla d'uomini già definiti dalla giustizia, che tutti i crimini sono possibili, qualunque sia il regime esistente. — È forse la repubblica che avrebbe assassinato un vecchio repubblicano provato come il generale Thomas? È forse la repubblica che avrebbe chiesta la morte del generale Lecomete, recentemente arrivato ed ignoto a Parigi?»

Un corrispondente del *Times* dopo aver descritto i sanguinosi saturnali della plebe parigina, dice:

«Thiers è molto fermo, ma addoloratissimo; l'indignazione di Vincy è grande oltre ogni dire.»

Il generale Trochu in mezzo alla più profonda commozione dell'Assemblea di Versailles fulminò gli autori di quegli assassinii, narrando la vita e la virtù dei due compianti generali.

Il povero Lecomete ha lasciato sei figli!!! Esso propose, e l'Assemblea approvò per acclamazione, che i figli di Lecomete siano adottati dalla Francia, e che l'assassinio dei due generali sia proclamato lutto nazionale.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Leggesi nella *Liberté*: Lunedì scorso S. E. il cardinale Antonelli dette un pranzo in onore della duchessa di Northumberland. A questo pranzo erano invitati alcuni parenti del cardinale e vari fra i più distinti *prigioni* del Vaticano.

— 24. — La *Liberté* scrive:

Qualche giornale uso a dipingere la situazione di Roma e campagna con foschi colori il più che può, parla di otto omicidii che si sarebbero commessi su la via da Velletri a Cisterna.

Di omicidii in quella località non ne è avvenuto recentemente che uno solo ed in seguito ad una rissa delle più comuni.

FIRENZE, 24. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene un regio decreto che stanza un apposito capitale nel bilancio del Ministero di agricoltura per la *Tipografia camerale di Roma*.

PAVIA, 23. — L'autorità procede all'arresto nella istruzione del processo contro i tumultuanti del 19, e si assicura che siasi anche arrestato l'autore di quelle famose bombe di cui si abusò tanto nell'anno scorso.

RAVENNA, 23. — Il *Ravennate* annunzia che nella entrante settimana, davanti alla Corte delle Assise di Ravenna avrà luogo il dibattimento a carico di un'associazione di più che 60 malfattori, accusati di furti, graffiaggi ed omicidii.

MANTOVA, 24. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Le investigazioni iniziate ieri sulla scoperta falsificazione di marche da bollo, hanno prodotto l'arresto di un individuo da qualche tempo domiciliato in Mantova ed esercente l'arte della litografia.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Da Parigi emigra una gran quantità di cittadini rifugiandosi parte a Versailles e negli altri dipartimenti, e parte nel Belgio o in Isvizzera.

— Si hanno i seguenti telegrammi particolari:

Bruxelles, 22. — Il corriere di Parigi di Rothschild annunzia: Il Governo insurrezionale ha costretto Rothschild a pagare mezzo milione. La Banca Nazionale dovrà pagare un milione. Dapprima era stato domandato molto di più.

Molti parigini si ricoverano nel Belgio. È arrivato anche Victor Hugo.

Versailles, 22. — Il Governo ha deliberato di restare a Versailles insieme all'Assemblea nazionale. Dinanzi al palazzo dell'Assemblea furono collocate sei batterie.

Picard ha proposto di mettere anche Versailles in istato d'assedio.

GERMANIA, 21. — A Berlino si ritiene prossima la ricoccupazione di Parigi da parte dei Prussiani.

BELGIO, 21. — Si ha da Bruxelles: Le conferenze per il trattato di pace incominciarono ieri. Erano presenti tutti i plenipotenziari delle due Potenze.

SPAGNA, 19. — Il Governo rigettò la proposta di vendere Portorico e Cuba agli Stati Uniti.

## ATTI UFFICIALI

22 marzo

Un R. decreto col quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia ed il Belgio.

Altro che revoca il R. decreto 13 agosto 1865 e converte a beneficio delle scuole ginnasiali di Longiano le rendite del lascito denominato *Lettura Pavoletti*, affidando l'amministrazione del medesimo al Consiglio comunale di Longiano.

Un altro R. decreto che approva ed introduce alcune modificazioni nello statuto della *Banca popolare di Milano*.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifiche letterarie. — Non ci voleva al certo molta perspicacia a presagire l'esito soddisfacentissimo della conferenza di ieri a sera. L'argomento per sé stesso interessante e che per taluni aveva il prestigio della novità, e l'altra novità non meno interessante ed attraente di una Signora che semplicemente, tranquillamente e spontaneamente si accingeva a parlare in pubblico ed al pubblico, bastavano per fermare a giustificare la curiosità e l'accorenza. La sala infatti era colma, e il numero delle signore, già cospicuo nelle precedenti conferenze, quasi adoppiato.

La Signora cominciò con bel garbo e con bene appropriate similitudini e considerazioni a parlare dell'educazione dei fanciulli e della scarsa parte che si accorda ne' metodi comuni di applicarla, allo sviluppo fisico e alle spontanee attitudini e iniziative del fanciullo. La ginnastica che oggi, più che in passato non si facesse, si avvicina allo studio se dentario, non soddisfa che incompletamente all'uopo.

I giardini di Fröbel invece, non solo assorellano e intrinsecano l'uno all'altro, ma adoperano in guisa che lo studio rampolli quasi spontaneo e all'insaputa de'piccoli educandi dall'esercizio medesimo. L'aria aperta, la luce diffusa, il verde erboso, i fiori variopinti, gli arnesi rurali, il canto, il moto, il disegno, i giochi, ecco gli elementi dal cui concorso sorge e si sviluppa nelle giovanette menti la cognizione de'primi elementi del sapere.

La descrizione o la pittura di uno di questi giardini riuscì viva e toccante, in guisa che sembrava vedere quelle innocenti creaturine trastullarsi dinanzi a noi, e apprendere trastullandosi le più sva-

riate e necessarie nozioni di più gravi discipline.

Una breve cenno biografico del Fröbel, toccato con parsimonia, brevità ed evidenza, fu un doveroso tributo di riconoscenza pagato al filantropo alemanno.

La Signora accennò brevisissimamente alle critiche e agli appunti fatti a' giardini fröbeliani, perchè il loro estendersi, incrementarsi, prosperare, è la risposta più vittoriosa che si possa fare a' detrattori.

Accennò a qualche timido saggio che se ne sta facendo anche fra noi, e si augurò di vederli diffondere e moltiplicarsi. Forse che non sarebbe stata fuor di luogo una qualche considerazione sulle modificazioni, che l'indole del paese nostro potrebbe per avventura richiedere al metodo fröbeliano. Ma anche ciò, se non apertamente espresso, ci parve dalla Signora adombrato, quando accennò che se non si credesse di sostituire di lancio il metodo fröbeliano a quello degli Asili dell'Aperti, sarebbe pur desiderabile che l'innesto dell'uno si tentasse almeno sul tronco dell'altro, e forse che dall'accoppiamento de' due metodi sorgesse una pianta al nostro terreno più confacente ed appropriata.

Inutile il dire con quale sostenuta attenzione il pubblico seguiva l'eloquio sempre nitido, proprio, elegante, e a quando a quando affettuoso e commovente, con cui l'egregia Signora senza una fatica al mondo, senza una pausa, senza esitanze, senza trepidazioni, svolse con ordine e con calma l'interessante argomento.

Il prof. Pick, che è uno de' più caldi apostoli fra noi del metodo fröbeliano e che assisteva alla conferenza, n'era tutto commosso; e agli applausi del pubblico unì i propri, colla effusione di chi sente nella dolce parola della donna fatti più persuasivi ed insinuanti gli argomenti della scienza e della ragione.

Onorificenza. — Annunciamo col massimo piacere che con Decreto 8 corrente mese, sulla proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, S. M. il Re ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio nostro amico dott. Antonio Canella.

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti:

Avviso

Nel novembre 1866, quando il Re onorò di sua presenza le stanze dell'Istituto nel palazzo ducale, questo Corpo scientifico fondò una Esposizione veneta industriale permanente, di cui si pose in quel giorno la prima pietra. Le si dette uno straordinario momentaneo allargamento nel maggio del 1868, correndo le feste nazionali del Tiro a segno in Venezia, allorquando numerosi cittadini e forestieri accorsero ad ammirare i saggi esposti. Di una tenuissima tassa di entrata, che i visitatori pagarono in quella circostanza, si è costituito un capitale, il cui frutto, con altri risparmi, porge pel prossimo agosto un premio di lire 1000 da assegnarsi intero o diviso in due parti, come si assegna, mediante concorso, ai manifattori di Venezia o delle altre venete provincie, che più avessero alimentata questa Esposizione industriale, aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane. Ora il reale ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo decreto 5 febbrajo p. p., viene ad estendere le intenzioni del reale Istituto: ho sempre seguito (dice in quel decreto) con amorevole sollecitudine i lodevoli studii, ai quali l'Istituto veneto consacra la intelligente sua attività per promuovere il risorgimento delle industrie in codesta illustre provincia. L'Istituto, approfittando con gratitudine dell'assegnamento fattogli a tale scopo da quel reale Ministero, destina un altro premio di lire 1400 a quello dei fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che dimostri di aver maggiormente migliorato, perfezionato o introdotto qualche ramo d'industria. Pertanto i fabbricatori e manifattori delle provincie venete potranno presentare per l'uno e per l'altro concorso, al più tardi entro la prima metà di luglio del corrente anno, la loro domanda dimostrativa. Nel caso



CASSA RISPARMIO IN PADOVA
Situazione a tutto Gennaio 1871

Table with financial data for Cassa Risparmio in Padova, showing assets (Attivo) and liabilities (Passivo) as of January 1871.

Il Consiglio d'Amministrazione

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revalenta Arabica e Revalenta al Cioccolato; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Pronetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia; né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparisce la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavourzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggio - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Disnatti.

Biblioteca Circolante

GIUSTO EBHARDT
PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed I glesi
Prezzo annuo L. 20 - Prezzo mensile L. 2 - Deposito L. 5
Il cambio può aver luogo ogni giorno.

Padova, 1871. Premata Tipografia Sacchetto.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Gualdrick Giusto. Con questo preparato si tingo con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50

La Libreria editrice F. SACCHETTO. RIATTIVATE LE REGOLARI CORRISPONDENZE CON LA FRANCIA S'INCARICA per gli Abbonamenti a QUALUNQUE GIORNALE. Spedizione postale diretta al Committente. Pagamento anticipato.

Specialità
Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2. Conosciute per l'Italia, Europa, America per i incontrastabili effetti. La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori della Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco nel Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente depressivi, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
8. SACCAROLE EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diatesi del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del volto. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicinishe central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco. Traduzione. Echte Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publikum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publikum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einwendung von 14 Silbergrossen franco durch ganz Europa versendet. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 10-21

INJECTION BROU DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE. Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerle vi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Argenteau, 158, Milano, A. Manzoni e al facone. 10-32